

La proposta per tutti coloro che hanno a disposizione solo poche ore per visitare la più calda città polacca chiamata "La Perla del Rinascimento".

1
10 minuti
La Piazza di Tarnów

Il percorso lo cominciamo dal centro storico: in **Piazza di Tarnów**, che è una delle piccole piazze della Polonia e contemporaneamente una delle più belle - circondata dalle perle del rinascimento - dagli edifici storici e dai palazzi con i portici. In mezzo si trova il Palazzo Municipale di due piani, con frammenti dell'architettura di origine gotica con il coronamento in alto attico e i caratteristici quattordici mascheroni. L'autore della forma riassicimentale dell'edificio è Gian Maria Padovano. Nella Torre del Municipio possiamo scoprire il meccanismo, ancora in funzione, dell'orologio municipale più antico in Polonia - caricato a mano. Subito, accanto al municipio c'è (da parte del sud - est) un piccolo palo che non dà all'occhio, ma è molto interessante, ai tempi di una volta, in questo posto si trovava la betina (gogna) per "le donne ignobili".

Dalla Piazza ci dirigiamo verso **la basilica cattedrale di Tarnów**. In questo, il più importante tempio della città e della diocesi di Tarnów, colpiscono le più alte in Europa - monumentali tombe sepolcrali della famiglia di Tarnowski (13 metri di altezza, posizionate subito dietro all'altare), dedicate al cancelliere comandante in capo Jan Tarnowski ed a suo figlio Krzysztof. È il primo monumento a piani sul territorio della Polonia e forse anche al mondo, e di Ostrogski. Il primo, fu l'opera dello scultore italiano Gian Maria Padovano. Il secondo si pensa che sia il lavoro di Jan Pfister di Wrocław (Breslavia) oppure dell'olandese Wilhelm van Block. Sulla navata laterale, invece, da parte del sud, merita l'attenzione il monumento sepolcrale dedicato a Barbara Tarnowska proveniente dalla famiglia di Teczyński, che fu la prima moglie del comandante in capo Tarnowski, anche esso realizzato da Gian Maria Padovano. È un capolavoro della rinascimentale scultura sepolcrale a livello europeo. Gli esperti dell'arte ritengono che questa scultura sia la più bella rappresentazione della donna nell'epoca del rinascimento.

Davanti alla basilica - il monumento del Papa Polacco - Giovanni Paolo II, il primo nel mondo - dell'anno 1981. Uscendo dalla Cattedra attraverso l'entrata principale, vedremo, posizionata vicino al muro civico (ai tempi del comandante in capo Tarnowski la città fu circondata dalle mura che avevano novecento metri e che erano di mattone, finora esistono i frammenti di questa fortificazione) la più vecchia casa di mattoni "**Casa di Mikolajowski**" (Dom Mikolajowski). All'interno di questo cinquecentesco edificio si trovano i tesori del più antico museo ecclesiasico in Polonia - **il Museo Diocesano**. Questo Museo presenta una ricca collezione dell'arte sacrale dal Medioevo in poi: la pittura, scultura, vesti liturgiche, incunabili, documenti ed anche l'arte popolare, incluse le collezioni di queste pitture sul vetro. Avendo a disposizione circa un'ora, vale la pena entrare per ammirare le vere perle, fra i quali: il quadro "L'amento di Chomraniec" (meta del XV sec.) - il capolavoro della pittura medioevale di Kraków; "La Pietà di Biecz" (circa 1380 - 1400), "Pianto da Ruscello Nero" ("Pianto da Czamy Potok") (circa il 1450) o il trittico - un altare molto originale proveniente dalla chiesa di San Leonardo, dalla vicina località Lipnica Murowana, la chiesa è iscritta nell'elenco dei beni culturali UNESCO.

3
30 minuti
Il Museo Diocesano

Dopo la visita nel museo andiamo in Piazza Cattedrale, e poi proseguiamo per via Cattedrale e arriviamo alla piazza di Sobieski. Da lì a sinistra, in discesa, arriviamo al cosiddetto - Przedmieście Wielkie (Grande Subborgo) - oggi la popolatissima piazza del mercato della città - "Burek". Il suo nome, proviene dalla selce usata per fare la strada. Nella casa che è accanto a questa piazza (il nome giusto è: la piazza del generale Józef Bem) nacque nel 1794 "L'Eroe della Polonia e Ungheria" - Józef Bem.

Passando le bancarelle delle fioraie andiamo in giù percorrendo la via della Santa Maria Vergine (NMP) e arriviamo ad una fra **le tre gotiche chiesette di legno di Tarnów - la chiesetta dedicata alla Madonna Scapolare**, chiamata dalla gente "la chiesetta su Burek". Si suppone che la chiesa fu situata sul posto della Cattedra, e che dopo i lavori che cominciarono per fabbricare il tempio in mattoni alle esigenze della nuova città (prima del 1400), fu disfatta e spostata nel posto dov'è tuttora - sulle adiacenze del torrente Wątok. All'interno della chiesa c'è l'immagine della Madonna Scapolare del XVI sec. famosa per le Sue grazie, dipinta sul legno. I fedeli hanno una particolare venerazione già dai vecchi tempi. La chiesetta svolse anche le funzioni della chiesa per le cerimonie funebri per "Il Vecchio Cimitero" ("Stary Cmentarz") situato sulla via opposta della via di Narutowicz, una delle più belle necropoli in Malopolska.

Sia questo edificio sacrale, che **la chiesetta della Santa Trinità** "su Terlikówka" del 1527, la quale si trova dall'altra parte del cimitero, nonché **la chiesa di San Martino**, situata sul monte di San Martino, tutte, fanno parte del "Percorso della Architettura in Legno".

È ora di tornare, perciò torniamo in piazza Sobieski, giriamo a sinistra e ... siamo ... a Vienna. Passeggiamo per il corso principale - via Krakowska, l'antico corso imperiale. Questa, più importante via di Tarnów, dove attualmente hanno la sede vari esercizi bancario - commerciali, è la perla dello stile liberty (secessione). I monumentali edifici di alcuni piani ci fanno sentire il clima del Centro della Comunicazione di Tarnów. Uno dei palazzi, fu la sede del governo ucraino in esilio. Fra i palazzi spunta il maniero, la casa signorile di campagna, coperto con l'asciella. In quella vecchia locanda ha la sede il più famoso **Museo Etnografico**, l'unico in Europa che possiede una mostra permanente dedicata alla storia e cultura di Rom. Nel cortile del museo è possibile partecipare ad un curioso evento come il fuoco degli Zingari, inoltre vi si può ammirare le danze delle donne zingare, vestite con i costumi coloratissimi (questo a richiesta) ed anche vedere e apprezzare i veri carri zingareschi. Ogni anno in luglio da qui, davanti dal Museo parte "Il Carro degli Zingari di Memoria", che attira non solo Rom del posto e dintorni, ma anche, e soprattutto i turisti da tutto il mondo. Durante questa breve escursione sulla Terra di Tarnów è possibile sperimentare la vita da nomadi, assaggiare la vera vita e cultura di Rom. Nei periodi diversi è possibile prenotare i carri e, andando su questo mezzo particolare per le vie di Tarnów, si può arrivare direttamente in un'unico al mondo ristorante di Rom - "Ke-Moro". Noi, non ci fermiamo qua, ma proseguiamo avanti - ci dirigiamo - scendendo per via Krakowska verso "**un borgo ungherese di Tarnów**" - lo spiazzo di Petöfi (poeta ungherese, aiutante di campo del generale Bem), sul quale troviamo i doni dei nostri amici: La Porta Seklerska, che ci porta alla piazza, il monumento di Petöfi nonché due tombe tipo kopjafa (a forma di palo - molto interessanti), che ricordano Fordon Mihály e Norbert Lippóczy.

5
60 minuti
Il Museo Etnografico

6
15 minuti
"un borgo ungherese di Tarnów"

Tornando via Krakowska ci fermiamo davanti ad un coloratissimo elefante (all'incrocio con via Nowy Świat) ed entriamo in un antico bar caffè dove mangiamo degli squisitissimi gelati, i migliori al mondo. Dalla Piazza Sobieski ci dirigiamo a sinistra arrivando al passeggio - corso Walowa. Proseguiamo verso est, passiamo dei bei palazzi, "**La panca dei poeti**" ("LAWKA POETÓW"), dove si erano sedute le figure come Agnieszka Osiecka, Jan Brzechwa nonché Zbigniew Herbert. Non tanto lontano notiamo un strano monumento, atipico - la fermata dei tram (tranvai) - Negli anni 1911-1942 a Tarnów funzionò l'linea dei tram. Per le vie della città ogni 6 minuti passavano velocemente "le cucinelle" - i tranvai di Tarnów.

7
15 minuti
La panca dei poeti

Essendo là, sulla fermata possiamo ammirare il Monumento del Milite Ignoto, dalla sinistra di cui c'è la via Pilsudski (una volta si chiamava via del Seminario, proprio qua si trova il più grade al mondo Seminario), questa via ci porta nel Parco di Strzelecki, dove in un originale mausoleo vi si trovano le spoglie del generale Józef Bem.

8
30 minuti
Basteja

Proseguiamo sempre via Walowa all'est e arriviamo in via Basztowa (a destra), la quale non è una vera via, il nome della "via" lo deve alle scale. Accanto a destra incontriamo, restaurato, mezzo torrione **Basteja** - uno dei frammenti delle mura delle fortificazioni salvate. Torniamo in corso Walowa. Poco più avanti all'angolo con via Walowa e Rybna ci aspetta... Roman Brandstaetter, il quale appoggiato all'angolo del palazzo, con il berretto sulla testa e con la pipa in bocca, guarda i passanti attraverso i suoi occhiali. Stando accanto a Brandstaetter, guardiamo a sinistra in via Goldhammer. Fu la più importante via della città ebraica con le sue banche e alberghi. Nell'edificio numero 1, c'era l'ultima casa della preghiera, funzionante fino al 1993. E già... girando, non ci siamo accorti che siamo a Tarnów ebreo". Prima della seconda guerra mondiale, praticamente la metà degli abitanti di questa città fu il popolo ebreo, che abitava la parte dell'est della città. Nel vecchio quartiere ebreo c'è uno dei più antichi e più interessanti cimiteri ebrei in Malopolska, qua anche fu localizzato il ghetto. Proseguiamo avanti ed arriviamo al monumento del generale Bem (del 1985) - il posto visitato spesso dalle delegazioni ungheresi. Passiamo dietro il monumento e girando a destra, davanti a noi c'è il cancello urbano - entriamo in via Żydowska (via Degli Ebrei), accanto a Casa fiorentina (Dom Florencki). Presso questa via c'è **Bimah** - l'unico residuo della Vecchia Sinagoga. Al giorno d'oggi qua, vengono organizzati vari concerti nell'ambito dell'evento "La Giornata della Memoria degli Ebrei di Galizia".

9
20 + 30 minuti
La Piazza Vecchia

Di fronte si trova, nominato già prima, l'unico al mondo, ristorante di Rom "Ke-Moro". Proseguiamo ancora per via Żydowska, entriamo di nuovo nella importantissima **Piazza della città** - Rynek. Adesso - stanchi, ricichi delle belle sensazioni, possiamo sederci in uno dei numerosissimi bar caffè (non solo in piazza Rynek ma in ogni posto del Centro Storico) e finalmente possiamo dedicarci ai peccati di gola. "Il pieno" lo potete fare con: il té "Tarninówka" - dai frutti di spino nero (per quelli che devono quidare la macchina); tutti gli altri - devono assolutamente assaggiare il liquore dai frutti della stessa pianta e dello stesso nome "Tarninówka". Jan Dlugosz, il noto cronista polacco ebbe scritto che la città Tarnów, il nome lo prese dalla "tarnina" (cespuglio, spino nero) che copriva i dintorni del castello di Tarnów.